

Meccanotessile per i nuovi tessuti

Ricerca Acimit: per nanotecnologie e compositi c'è richiesta di applicazioni innovative
Comparto in ripresa anche per le produzioni tradizionali: nel 2010 export a 1,9 miliardi

Dai tessuti in grado di cambiare le proprie caratteristiche a seconda della situazione a quelli che possono generare mini correnti. Il tessile che innova è sempre più orientato verso nuove tecnologie applicate ai tessuti che «permettano alle imprese di essere competitive sui mercati internazionali», come spiega il presidente di Acimit (Associazione dei costruttori italiani di macchinario per l'industria tessile), Sandro Salmoiraghi. E i produttori di macchine tessili devono essere pronti ad appoggiare le nuove tendenze dei loro clienti. Con questa filosofia domani si aprirà la nona edizione dell'Osservatorio Acimit in programma al Museo della Scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. Per l'occasione sarà presentato un focus, realizzato dalla società di consulenza D'Appolonia Spa, dal titolo «Contaminazioni positive. Dalle nanotecnologie ai compositi, le tecnologie innovative e le nuove applicazioni nella filiera tessile».

I risultati del focus

«La ricerca in questione ha l'obiettivo di spingere le aziende del nostro settore a investire in ricerca e sviluppo per mettere a punto macchinari destinati a produzioni innovative e diver-

sificate, in modo da essere presenti in più nicchie di mercato», continua Salmoiraghi. Dal focus, ad esempio, è emerso che i tessuti ad alto contenuto tecnologico particolarmente appetibili spaziano da «quelli con capacità assorbenti superiori anche ai tessuti non tessuti a quelli in fibra di carbonio, già utilizzata per la realizzazione di componenti degli aerei e che presto dovrebbe essere applicata alla carrozzerie delle automobili, conoscendo un uso massiccio nei prossimi anni». Proprio quest'ultimo caso è l'esempio lampante di «una tecnologia nuova che richiede nuovi processi produttivi».



Sandro Salmoiraghi

Ricerca per la ripresa

I dati Acimit (che a livello nazionale conta 300 imprese associa-

te per un totale di 13 mila dipendenti) riferiti al primo trimestre di quest'anno mostrano fra l'altro una ripresa del meccanotessile italiano rispetto allo stesso periodo del 2010. Gli ordini risultano particolarmente in crescita sul mercato interno, segno che «stiamo assistendo ad un risveglio del comparto dopo il periodo della crisi, con un miglioramento che si registra sia nella tessitura, che nella filatura, nel finissaggio e negli altri comparti, a dimostrazione che anche il "nostro" tes-

sile tradizionale sta recuperando. Dopo gli anni di stagnazione (basti pensare che tutta la meccanica strumentale da ottobre del 2008 a metà 2009 ha perso il 30-40% in modo uniforme, problema che si è manifestato anche a livello europeo, ndr), quindi, si torna ad investire», puntualizza il presidente di Acimit.

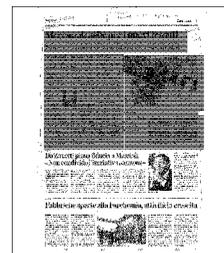
Ma per continuare ad essere competitive sui mercati e internazionalizzare «le aziende, che per la maggior parte sono di piccole dimensioni, hanno bisogno di una certa robustezza fisica, ecco perché insistiamo perché crescano e cerchino strade per rafforzare la propria struttura tramite, ad esempio, le reti d'impresa».

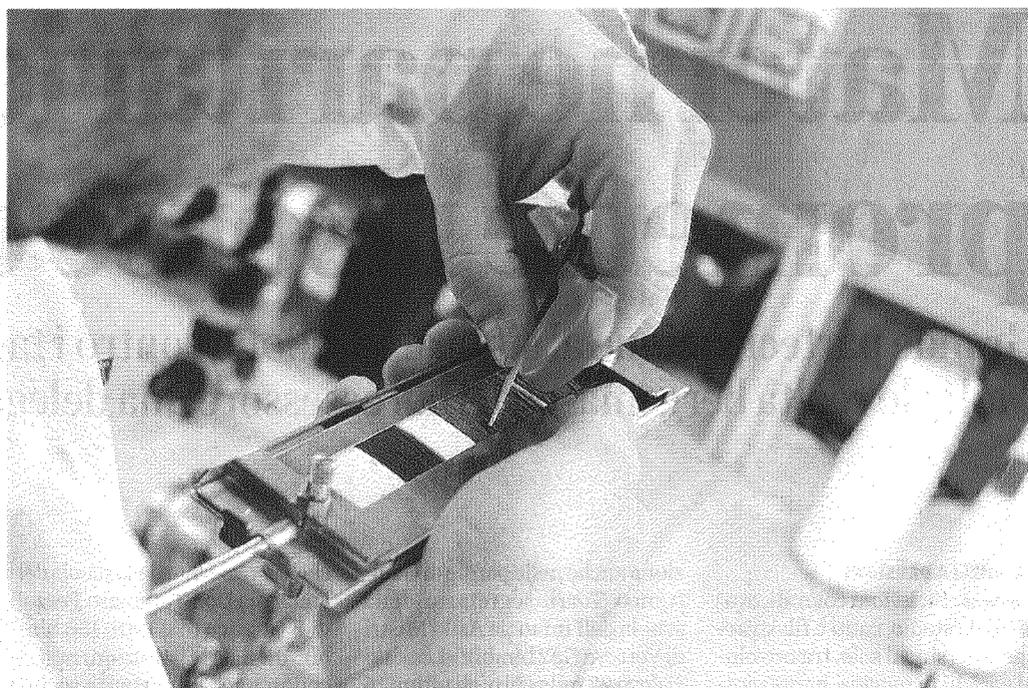
Produzione in recupero

La produzione italiana di macchine l'anno scorso ha toccato i 2.431 milioni di euro, con una crescita del 26% rispetto al 2009; un incremento analogo si registra per le esportazioni (+27%), che hanno raggiunto un valore di poco superiore ai 1.900 milioni di euro. Proprio sul fronte dell'export Cina, India e Turchia sono i mercati che nel 2010 hanno conosciuto i maggiori incrementi e complessivamente i macchinari tessili italiani hanno ottenuto buoni risultati sia in Asia che in Sud America, aree trainanti della domanda mondiale. ■

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dalla ricerca per il nuovo tessile opportunità anche per il meccanotessile

L'associazione

In assemblea una forte presenza bergamasca

Il confronto sull'innovazione nel tessile e quindi nel meccanotessile si terrà in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione costruttori italiani di macchinari tessili in programma lunedì a Milano. La Lombardia conserva un ruolo centrale per il settore a livello italiano e tra le 76 aziende iscritte all'Acimit in Lombardia, circa un quarto sono bergamasche, attive nella filatura (O.M.R., Omatex, Scaglia, Srs), nella tessitura (Promatech, Ptmt, R.T.S.), nella nobilitazio-

ne (Comatex, Jaeggli, Mcs, Plm, Pmt Ribbons, Reggiani Macchine, Testa), nella maglieria (Conti Compiett, Lgl) e in altre attività (Canalair, FK Group, La Meccanica).

Ambrogio Caccia Dominioni, presidente della Reggiani Macchine Spa di Grassobbio figura tra i sei imprenditori che saranno intervistati in occasione della presentazione della nona edizione dell'Osservatorio Acimit da Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione **Edison**.